



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103988>

| |
|--|
| TITOLO DEL PROGETTO: Amici in Comune |
| SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Settore: Assistenza Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale |
| DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi |

| OBIETTIVO DEL PROGETTO: | | | | |
|--|--|--|---------------------------------|--------------------|
| <p>Il progetto ha come riferimento principale gli Assessorati alle Politiche Sociali di 4 comuni del Valdarno fiorentino e aretino, si rivolge in particolare ai soggetti in carico ai servizi sociali. Ogni Comune ha un'utenza diversa, sia per numero che per peculiarità dei soggetti, quindi i volontari delle diverse sedi concorreranno, nelle diverse sedi di attuazione, a raggiungere gli obiettivi che suddetto progetto si prefigge.</p> <p>Obiettivo del progetto, in coerenza all'ambito d'azione individuato dal programma, è migliorare la tempestività degli interventi e la qualità della vita dei destinatari diretti nell'ambito di situazioni di disagio economico, psicofisico, relazionale al fine di evitare processi di esclusione sociale.</p> <p>Il progetto "Amici in Comune", attuando azioni preventive rispetto all'alta possibilità d'esclusione sociale alla quale sono esposti gli utenti in carico ai servizi sociali e le loro famiglie e realizzando attività di sostegno alla socializzazione, contribuisce al raggiungimento dell'ambizioso obiettivo del programma "Sostegno ed inclusione per il benessere di tutti": lavorare con e per i soggetti fragili della popolazione per assicurare il benessere sociale, relazionale e culturale.</p> | | | | |
| Bisogni | Azioni | Indicatori di risultato | Indicatori ex ante | Indicatori ex post |
| Bisogno di sostenere percorsi di autosufficienza degli anziani e disabili. Bisogno di sostenere le famiglie dei giovani e minori nello svolgimento delle attività di cura. | Potenziare le attività di accompagnamento per minori, giovani, anziani e disabili. | - Percentuale di utenti che usufruiscono dei servizi di accompagnamento per minori, giovani, anziani e disabili. | Comune di Cavriglia | |
| | | | 12 % degli utenti | aumento del 15% |
| | | | Comune di Loro Ciuffenna | |
| | | | 10 % degli utenti | aumento del 15% |
| | | | Comune di Figline Incisa | |
| 20 % degli utenti | aumento del 30% | | | |
| Comune di Reggello | | | | |
| 7 % degli utenti | aumento del 30% | | | |

| | | | | |
|--|--|---|---------------------------------|---------------------------------|
| <p>Bisogno di contrastare isolamento e solitudine per anziani e disabili.</p> <p>Bisogno di garantire contesti protetti e stimolanti per giovani e minori.</p> | <p>Potenziare le attività di socializzazione per minori, giovani, adulti e disabili.</p> | <p>- n. di attività di socializzazione per minori, giovani, anziani e disabili.</p> | Comune di Cavriglia | |
| | | | 5% degli utenti | raggiungere il 10% degli utenti |
| | | | Comune di Loro Ciuffenna | |
| | | | 8% degli utenti | raggiungere il 20% degli utenti |
| | | | Comune di Figline Incisa | |
| | 12% degli utenti | raggiungere il 20% degli utenti | | |
| | Comune di Reggello | | | |
| | 11% degli utenti | raggiungere il 25% degli utenti | | |
| | <p>Potenziare le attività educative per minori, giovani, anziani e disabili.</p> | <p>- n. di attività educative per minori, giovani e disabili.</p> | Comune di Cavriglia | |
| | | | 10% degli utenti | incremento del 20% |
| Comune di Loro Ciuffenna | | | | |
| 7% degli utenti | | | incremento del 30% | |
| Comune di Figline Incisa | | | | |
| 10% degli utenti | | | incremento del 30% | |
| Comune di Reggello | | | | |
| | | | 7% degli utenti | incremento del 20% |

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Trattandosi di interventi sul territorio, che prevedono la realizzazione di attività a domicilio degli utenti e di interventi di sostegno alla mobilità o all'accesso di servizi, le fasi di attuazione concreta degli interventi stessi saranno svolte a domicilio degli utenti o nel territorio comunale.

In relazione alle azioni descritte precedentemente i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

| Azioni | Attività | Ruolo | Sede attuazione |
|---|---|--|--------------------------------------|
| <p>Azione 1.1 - Organizzare l'accompagnamento per i minori, giovani, disabili e anziani</p> | <p>Attività 1.1.1 accompagnare a scuola minori e disabili per garantire il diritto allo studio e la serenità nello svolgimento delle routine giornaliere. Durante queste attività gli operatori volontari dovrebbero instaurare un rapporto di fiducia con gli utenti: intrattenere ogni giorno conversazioni volte ad interessarsi alla sfera emozionale dell'utente.</p> | <p>Collaborazione alla definizione dei turni ed effettuazioni dei trasporti sociali con mezzi messi a disposizione dall'ente attuatore e dal partner: i volontari guideranno gli automezzi dal domicilio degli utenti verso e dalla scuola, dal centro aggregazione, dal luogo delle visite mediche.</p> | COMUNE DI REGGELLO |
| | | | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |

| | | | |
|--|--|--|-----------------------------------|
| | | | COMUNE DI LORO CIUFFENNA |
| | <p>Attività 1.1.2 accompagnare a svolgere attività di cura (visite mediche, terapie e riabilitazione) gli utenti: i minori e i giovani che non possono essere accompagnati dai familiari, perché gli appuntamenti si svolgono prevalentemente la mattina; i disabili e gli anziani che non hanno sostegno familiare e avendo una mobilità ridotta hanno l'esigenza di mezzi adatti allo spostamento. Si tratta di un supporto non soltanto alla mobilità, ma anche alla relazione sociale, il volontario attraverso il dialogo farà sentire l'utente accolto.</p> | | COMUNE DI REGGELLO |
| | | | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |
| | | | COMUNE DI LORO CIUFFENNA |
| | | | COMUNE DI REGGELLO |
| | <p>Attività 1.1.3 accompagnare ai centri di aggregazione i disabili e gli anziani, che stando spesso in casa rischiano l'esclusione dalla comunità. Per i disabili si tratta di recarsi ai Centri diurni individuati dall'assistente sociale sul territorio: Ottavo Giorno; Centro Psichiatrico; e gli anziani presso le Rsa del territorio che organizzano laboratori, giochi e presso i Circoli Arci dei Comuni dove gli stessi possono trascorrere alcune ore in compagnia.</p> | | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |
| | | | COMUNE DI LORO CIUFFENNA |
| | | | COMUNE DI REGGELLO |
| | <p>Attività 1.1.4 accompagnare a fare la spesa e le commissioni gli anziani per promuovere il sostegno alla mobilità e l'accesso ai servizi essenziali. Durante lo svolgimento di queste attività, gli operatori volontari dovranno fare particolare attenzione alla sfera emotivo-cognitiva e relazionale degli anziani,</p> | | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |
| | | | COMUNE DI REGGELLO |

| | | | |
|---|---|--|-----------------------------------|
| | cercando di instaurare con loro una relazione di fiducia ed empatia. | | COMUNE DI LORO CIUFFENNA |
| Azione 2.1 - far partecipare, accompagnandoli e sostenendoli a livello relazionale ed emozionale, ad attività di socializzazione minori, giovani, disabili e anziani | Attività 2.1.1 facilitare l'approccio e la frequentazione abituale ai luoghi di socializzazione già esistenti: oltre il sostegno alla mobilità, i volontari avranno il compito di instaurare un rapporto di fiducia con l'utente che partirà dal servizio di accoglienza presso il loro domicilio, nel mezzo di trasporto, fino all'ingresso ai luoghi di socializzazione, trattenendosi finché l'utente non è a proprio agio. | <p>Affiancati dall'OLP, parteciperanno alla conoscenza diretta degli utenti e del loro percorso di socializzazione, proponendo soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a sagre, feste ed eventi culturali del territorio; • Supporto relazionale attraverso l'ascolto di musica, il racconto delle storie personali; <p>Supporto relazionale ed emotivo presso i centri di aggregazione territoriale.</p> | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |
| | | | COMUNE DI LORO CIUFFENNA |
| | COMUNE DI REGGELLO | | |
| | COMUNE DI REGGELLO | | |
| | COMUNE FIGLINE INCISA VALDARNO | | |
| Attività 2.1.2 creare occasioni di socializzazione per gli utenti in carico coerenti ai bisogni/interessi specifici degli utenti; facilitare la partecipazione a situazioni sociali informali (uscite ai giardini) e ad eventi/attività della comunità: sagre, feste paesane, spettacoli teatrali. | COMUNE DI CAVRIGLIA | | |
| | COMUNE DI LORO CIUFFENNA | | |
| | COMUNE DI CAVRIGLIA | | |
| | COMUNE DI LORO CIUFFENNA | | |
| | COMUNE DI LORO CIUFFENNA | | |
| Azione 2.2 - far partecipare, accompagnandoli e seguendoli durante la permanenza, ad attività educative presenti nel territorio minori (doposcuola), giovani (centri di aggregazione), disabili (centri sociali). Gli operatori volontari offriranno il loro supporto nello svolgimento delle routine quotidiane con la semplice presenza ed instaurando un rapporto di reciproca fiducia. | Attività 2.2.1 facilitare l'approccio e la frequentazione centri educativi già esistenti: La fabbrica di cioccolata, dove ci sono gruppi di psicomotricità; Cooperativa Marameo, con i suoi laboratori di lingua inglese, di psicomotricità, di aiuto compiti; accompagnandoli e seguendoli nelle attività. | <p>Coadiuvati dall'OLP i volontari familiarizzeranno con i bisogni e le esigenze degli utenti proponendo loro un percorso educativo ad hoc:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai servizi educativi dell'amministrazione; • Supporto nelle attività quotidiane: compiti, sport; <p>Sostegno relazionale ed emotivo presso i centri sociali.</p> | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |
| | COMUNE DI LORO CIUFFENNA | | |
| | COMUNE DI REGGELLO | | |
| | COMUNE DI REGGELLO | | |
| Attività 2.2.2 organizzare attività educative specifiche in base ai bisogni sociali ed educativi | | | COMUNE DI REGGELLO |

| | | | |
|--|--|--|-----------------------------------|
| | degli utenti: l'assistente sociale, individuati i bisogni specifici di alcuni utenti più fragili, con gli operatori volontari e i professionisti del sociale, stila le attività educative a sostegno dei suddetti soggetti. Le attività andranno a supportare gli utenti nelle loro sfere più compromesse: sostegno scolastico per giovani e minori; sostegno relazionale per anziani e disabili. | | COMUNE DI CAVRIGLIA |
| | | | COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO |
| | | | COMUNE DI LORO CIUFFENNA |

SEDI DI SVOLGIMENTO:
<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103988>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 8 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato;

Disponibilità a partecipare a incontri di approfondimento e riflessione sui temi della memoria storica e dei diritti, che prevedono la partecipazione dei volontari in servizio con ASC nel territorio della Regione Toscana. Nel caso in cui tali incontri debbano svolgersi fuori sede saranno richieste le autorizzazioni necessarie al Dipartimento.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5
Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:
(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:
(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti
Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:
Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.
Laurea specialistica 10 punti
Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti
Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:
Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.
Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.
 Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti
 Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Attestato specifico – EMIT Feltrinelli

- Centro per l'impiego, ARTI - Agenzia Regionale Toscana Impiego, Regione Toscana

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione | |
|---|-------------------------------------|
| Contenuti: | Ore 10 (complessive) |
| <p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> | 8 ore |

| | |
|---|--------------|
| <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p> | |
| <p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6:</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili • Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. • Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno</p> | <p>2 ore</p> |

| | |
|---|------------|
| <p>ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p> | |
| Modulo: B – Il progetto e i volontari | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del progetto. Conoscenza degli obiettivi e delle attività. Analisi del testo del progetto; • Il ruolo degli operatori volontari SCU; • organizzazione tecnica; • adempimenti amministrativi e diritti e doveri del volontario; • modulistica di riferimento; • Le figure di riferimento SCU e le figure professionali impiegate nelle attività e il loro ruolo • presentazione del calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro. | 10 |
| Modulo: C – Le sedi di attuazione | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della sede di attuazione e delle sue funzioni; • Presentazione e accoglienza dei volontari presso la sede di progetto; • Presentazione degli Enti attuatori e delle sedi di servizio; • presentazione dei partner del progetto e delle loro funzioni; • presentazione dei volontari agli operatori della sede di attuazione; • conoscenza della sede di progetto e della sua organizzazione; • conoscenza della rete di servizi in cui si inserisce l'attuazione di progetti di servizio civile nazionale; • servizi sociali a livello nazionale e a livello locale, comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea; • il concetto di welfare community, il ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini | 10 |
| Modulo: D – Tecniche di animazione sociale | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di animazione sociale • Leggere i contesti e le dinamiche interpersonali. • Programmazione e progettazione delle attività educative | 10 |
| Modulo: E – Relazioni d'aiuto e comunicazione | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'animazione territoriale, la relazione interpersonale e la comunicazione efficace • Il ruolo dell'educatore e dell'animatore: lavoro interprofessionale e lavoro di equipe • Il gruppo e le dinamiche comunicativo-relazionali • Tecniche di animazione, giochi cooperativi • La relazione d'aiuto, la presa in carico e l'intervento sociale • Interventi volti all'assistenza primaria; • Il rapporto tra l'operatore e l'utente | 10 |

| | |
|---|------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione interpersonale, la comunicazione verbale e non verbale; lo stile comunicativo, la rete relazionale, lo spazio psicologico | |
| Modulo: F – Il ruolo dell'educatore | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo educativo: il difficile equilibrio tra cura, vicinanza e costruzione dell'autonomia • significati, metodologie e strumenti della progettazione individualizzata • il PEI • l'educatore di riferimento • le aree di lavoro della progettazione individualizzata | 10 |
| Modulo: G – I servizi sociali nei comuni | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> • I servizi sociali comunali: descrizione; • I servizi sociali comunali: leggi e normative; • I servizi sociali nei 4 Comuni del progetto. | 11 |
| La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di ASC Valdarno in via Giacomo Leopardi 31B, 52025 Montevarchi (Ar). | |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SOSTEGNO ED INCLUSIONE PER IL BENESSERE DI TUTTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
C) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

L'attività di tutoraggio avrà luogo a partire dal nono mese di servizio ed il percorso sarà strutturato attraverso vari incontri per un totale di 21 ore per operatore volontario, di cui 4 ore individuali e 17 ore collettive.

L'articolazione oraria di realizzazione è la seguente:

un incontro individuale di 4 ore, un primo incontro collettivo di 5 ore e due incontri collettivi di 6 ore ciascuno.

Parte delle ore previste (max 50% del totale delle ore previste) saranno realizzate on line in modalità sincrona.

Qualora l'operatore volontario non disponga degli strumenti necessari per l'attività da remoto, questi saranno messi a sua disposizione dall'ente.

21.2) Attività obbligatorie ()*

I temi che verranno sviluppati saranno principalmente: autovalutazione delle competenze adattive, peer review, Youthpass, analisi delle competenze apprese. Inoltre, verranno presentate le funzioni principali del centro dell'impiego, l'offerta formativa pubblica e privata del territorio; si analizzeranno le 8 competenze chiave di cittadinanza e il tutto verrà utilizzato per la costruzione di nuovi curriculum vitae e simulazione di possibili scenari relativi a colloqui di lavoro.

Durante l'incontro singolo si analizzeranno in maniera più dettagliata non solo le capacità e competenze ma anche gli interessi dei singoli operatori volontari cercando di trovare insieme delle possibili attività formative e/o

esperienziali da poter svolgere al termine del progetto di SCU. Si analizzeranno i vari strumenti informatici di divulgazione del proprio cv, social e non, per la ricerca di attività lavorative, capendo quali siano i più efficaci, come iscriversi e come presentarsi, come affrontare al meglio un colloquio di lavoro.

Verranno presentate indicazioni per la costruzione o l'impostazione del cv secondo le caratteristiche venute alla luce dall'autovalutazione e la peer review e lo strumento dello Youthpass.

Durante gli incontri collettivi verrà presentato il percorso di tutoraggio e le opportunità che ne verranno. Verrà prima sottoposto un questionario di autovalutazione delle competenze adattive e di quelle trasferibili acquisite durante l'esperienza di SCU poi, verrà proposta ai giovani una attività di valutazione tra pari (peer review) che possa evidenziare caratteristiche, competenze e conoscenze che il soggetto non ha saputo autoidentificare e valutare.

Dopo questo incontro sarà possibile redigere attraverso i centri per l'impiego il patto di servizio personalizzato (PSP).

Verranno inoltre descritti tutti i servizi offerti dal Centro per l'Impiego e dai servizi per il lavoro del territorio, presentando ai giovani le modalità di accesso, i diritti esigibili e le opportunità offerte.

Alla fine del percorso l'op. vol. sarà messo nelle condizioni di poter sostenere l'esame e, in caso di esito positivo, ricevere la certificazione delle competenze rilasciata dalla Regione Toscana ai sensi del d.lgs. 13/2013.

21.3) Attività opzionali

Durante l'ultimo incontro collettivo verrà presentata ai giovani la piattaforma di formazione istituita dalla Regione Toscana TRIO all'interno della quale si possono svolgere una serie di corsi di formazione che forniscono agli utenti nozioni di base su molti argomenti. L'utilizzo della piattaforma è libero e gratuito. Vengono rilasciati, a chi segue i corsi e supera i test finali, gli attestati di partecipazione al corso.

Verrà inoltre presentata la piattaforma regionale GiovaniSi e quella europea Eurodesk dove potranno consultare occasioni formative, di volontariato, lavorative in Toscana in Italia e in Europa.